

Convegno su “Educazione e Territorio” 6 marzo 2009 – Itri

Intervento del presidente SER.A.F.

Massimo Silvestri

Sindaco del Comune di Morolo (FR)



SER.A.F.

SER.A.F. è un'associazione di 22 Comuni in provincia di Frosinone. È nata nel 2004 ed è organizzata in modo tale da erogare ai cittadini dei servizi in una logica di scala, con tecnologie e metodi omogenei, a più alta qualità e a minor costo e con il sostegno di finanziamenti pubblici ricorrenti.

Per ogni servizio viene eletto un amministratore tra quelli dei comuni associati che svolge il ruolo di Sponsor dei processi necessari alla sua implementazione. I tecnici che si occupano di uno specifico servizio in tutti i comuni associati costituiscono una rete professionale e condividono le modalità con cui si eroga il servizio.

Accanto all'impegno sul versante dei servizi l'Associazione si impegna anche a sostenere lo sviluppo locale. Per fare questo il territorio complessivo è stato articolato in alcuni sub - territori in ragione del loro tipo di vocazione e delle loro potenzialità di sviluppo, le cosiddette aree di Business distintivo (ABD).

La crescita armoniosa dei nostri territori e la qualità dei servizi erogati rispondono ad una strategia di lungo periodo che punta a migliorare la qualità della vita dei cittadini e a preservare il territorio e la sua vivibilità.

Al centro di questa strategia i giovani meritano per noi un'attenzione specifica. Essi sono il risultato della nostra storia e sono la speranza per il nostro futuro. A loro dobbiamo garantire un ambiente sociale adeguato per la loro crescita, la loro educazione, la loro professionalizzazione. Ciò permetterà loro di trovare un lavoro e di essere cittadini consapevoli e responsabili di una comunità sana e accogliente, anche per chi viene da fuori sia per investire che per vivere e lavorare.

Il rapporto con la scuola

Con la scuola di ogni ordine e grado abbiamo inteso stabilire un rapporto più intenso di quello che regola abitualmente il rapporto tra enti diversi che si trovano ad operare sullo stesso territorio, nella consapevolezza precisa che i giovani costituiscono un patrimonio di tutti e che tutti devono valorizzare, far crescere e curare con molta attenzione.

Con le scuole abbiamo sviluppato un processo di progressivo avvicinamento proprio per condividere con progressività il campo di azione, le finalità di un lavoro comune, le prospettive di un ventaglio di iniziative da condurre assieme e un metodo comune di gestire i progetti di cambiamento necessario.



Il presidente SERAF, Silvestri con il Presidente SERAL. Arestini

Il primo processo di una nuova e originale collaborazione che abbiamo felicemente sperimentato è stato quello attivato per la realizzazione del programma per la definizione delle strategie di sviluppo locale dell'Area del Cesanese , un'area che comprende alcuni comuni della nostra Associazione: Piglio, Serrone e Acuto.

Ne parlerà poi la prof.ssa Iona più tardi, ma di questa esperienza a me piace solo ricordare che ci ha visto lavorare in tante organizzazioni, tutte assieme, per condividere un'analisi spietata delle nostre debolezze e per disegnare ben 15 progetti per poter trasformarle in elementi di forza e le di sviluppo.

Forse per la prima volta ho visto lavorare accanto, uno all'altro, i miei colleghi sindaci, gli imprenditori, i dirigenti scolastici, le associazioni locali, i giovani. Erano tutti seduti al tavolo di progettazione durante i workshop che abbiamo organizzato e tutti assieme anche a mangiare durante le pause del pranzo. Abbiamo lavorato gomito a gomito e abbiamo realizzato un documento strategico che ora costituisce una prospettiva chiara di dove quell'area vuole andare, di quale prospettiva offrire ai giovani di quel territorio.

Il secondo processo in cui abbiamo sperimentato una collaborazione nuova con la Scuola strettamente collegata alla precedente, è stata quella della realizzazione del bilancio partecipativo.

La strategia disegnata dai gruppi di progetto doveva essere nota a tutti i cittadini e arricchirsi di contributi ulteriori da una consultazione adeguata e organizzata.

Abbiamo riunito i cittadini nei comuni, organizzando delle assemblee pubbliche per raccontare loro come è fatto un bilancio comunale e per chiedere loro cosa fare per il futuro, come e dove impiegare le poche risorse che abbiamo e come ricercarne di nuove. Dopo le prime esperienze ci siamo accorti che avevamo necessità dell'aiuto della scuola, dovevamo chiedere ai ragazzi di chiedere ai propri genitori una maggiore responsabilità di partecipare alla determinazione del futuro che loro avrebbero lasciato proprio ai giovani. Le scuole di sono impegnate e con la loro collaborazione abbiamo tirato le orecchie a una comunità di adulti, troppo occupata nel presente, e di anziani, troppo occupata a rimembrare il passato.

Il protocollo d'intesa tra SER.A.F. e le Scuole

I due mondi si cominciavano a conoscere meglio, cresceva la confidenza tra gli amministratori e i dirigenti scolastici, tra i funzionari comunali e i docenti, tra i consulenti e le realtà locali. In quest'ambiente di maggiore fiducia che si era creato si è potuto guardarsi meglio dentro e confessare l'uno all'altro le proprie debolezze. Gli amministratori hanno confessato di conoscere le Scuole per i servizi che essa richiedeva, ma di non occuparsi sufficientemente del disagio che i ragazzi manifestavano in quell'ambiente e che riversavano poi nelle strade e nelle piazze. I dirigenti scolastici confessavano di avere esigenze di qualificazione aggiuntiva da parte dei propri docenti. Esigenze di sperimentare nuove e più efficaci modalità di apprendimento, esigenze di sviluppare progetti più integrati, esigenze di raccolta di finanziamenti più consistenti.

Ma un'esigenza ancora più sentita era quella di trasformare il rapporto tra le due organizzazioni meno saltuaria e contingente, in un rapporto strutturato e di collaborazione strategica nel quale i progetti potevano trovare una giustificazione coerente.

Abbiamo quindi effettuato un primo convegno per comprendere la consistenza di tale esigenza e la disponibilità reale a costruire una struttura stabile di collaborazione. Il 12 di ottobre del 2007 abbiamo effettuato infatti il primo convegno regionale dell'AIF Scuola a Morolo e abbiamo verificato le reciproche esigenze, le attese e le condizioni utili per una collaborazione strutturata.

Ad inizio 2008 abbiamo steso il protocollo d'intesa e abbiamo avviato la firma degli amministratori di SER.A.F e i dirigenti scolastici delle Scuole del territorio.

I progetti che abbiamo avviato

Da questa operazione sono scaturite iniziative progettuali e la raccolta di finanziamenti da parte di fonti diverse e finalmente ora, nel 2009 avviamo le prime operazioni congiunte:

- la prima operazione sarà quella di dotare il sistema di un software per l'orientamento. Il progetto si chiama ORIENTA, ed è stato già sperimentato egregiamente in Sardegna dai nostri consulenti,
- la seconda operazione sarà la formazione dei docenti e dei funzionari assieme, perché poi loro intervengano sui giovani studenti così da coinvolgerli nell'implementazione del portale di marketing territoriale in dotazione a tutti i comuni dell'Associazione.

Tutti li interventi prevedono l'uso della metodologia della formazione intervento che oramai conosciamo e utilizziamo in tutti i nostri programmi d'innovazione.

Come si comprende l'intervento partito con il Cesanese, continuato con il bilancio partecipativo si arricchisce e si completa con il coinvolgimento dei giovani sul marketing e con la formazione indiretta dei docenti sulle tematiche dello sviluppo locale e dell'apprendimento innovativo. Un apprendimento che peraltro punta a rinforzare le competenze trasversali e a dare ragione della conoscenza disciplinare come modalità per rispondere alle esigenze che nascono dalla realtà e dalle prospettive di vita delle persone che devono apprendere.

Il progetto strategico persegue anche l'obiettivo di rispondere all'esigenza di apprendimento continuo, perché chiama in causa l'apprendimento dei giovani e anche quello degli adulti e stimola l'apprendimento reciproco.

Le aspettative della nostra presenza al Convegno

Siamo qui per dare testimonianza delle nostre esperienze, e delle scelte che intendiamo perseguire. I giovani restano un interesse prioritario ed una scelta su cui che intendiamo proseguire.

Vogliamo cogliere l'occasione per riflettere su quello che abbiamo costruito come condizione stessa di apprendimento e siamo pronti ad apprendere dal confronto che si svilupperà in questo Convegno.